

LA LETTERA DELLA PACE A CURA DEGLI STUDENTI

10/19 anni - Ingresso gratuito

Alla visione della mostra e per i temi trattati, sono invitati gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la "lettera della pace". Ogni classe porterà con sé la lettera, redatta dagli studenti, che rappresenterà la volontà e i loro desideri sul tema. Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt che riproduce il logo della mostra. Essa diviene strumento educativo: potrebbe ad esempio, secondo le indicazioni degli insegnanti, essere firmata dai ragazzi e anche esposta, quale promemoria a cui fare riferimento in caso di conflitti e divergenze. Una sorta di patto per una crescita comune nella condivisione e nel rispetto reciproco. Le lettere o i disegni, saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, raggiunta dall'esposizione, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico.

Al termine del tour i volumi saranno consegnati alle autorità nazionali ed europee come testimonianza di volontà di pace delle nuove generazioni.

MOSTRA NAZIONALE DI CARLO TEDESCHI

Dopo l'anteprima nazionale di Palazzo Gradari a Pesaro e le tappe di Assisi, Foggia, Teramo, Milano e Trento anche Modena ospita la Mostra Nazionale itinerante di Carlo Tedeschi, Artista per la pace 1991 e Premio Borsellino nel 2009. L'ONU e il Consiglio d'Europa stanno dibattendo il progetto di Dichiarazione della pace quale diritto umano fondamentale. Ad essa Tedeschi, nella sua esperienza di autore e regista di numerosi spettacoli, ha dedicato anche un'opera musical dal titolo "*Patto di Luce - per la pace e i diritti umani*". L'esposizione propone un percorso che dall'intimo volge al Divino, culminando nella rappresentazione della pace, raggiunta attraverso un cammino interiore progressivo dell'essere.

Se sei un giovane,
ti dico che stai entrando nel mio mondo.
Alcuni considerano capolavori d'arte
sia i miei quadri che i miei spettacoli
e le mie parole, ma io ti dico...
che il vero capolavoro sei tu!
È il tuo cuore, la tua mente, f
orse la tua paura del futuro.
Il capolavoro è il tuo sentimento e,
se l'avessi perso per strada,
è il vuoto che ha lasciato in te.
Solo tu lo puoi riempire.
Riempilo della tua bellezza,
quella della tua gioventù e guardati attorno:
ciò che è bello, è tuo!
Aspirazioni e sogni sono da realizzare.
Segui il tuo cuore.

Carlo Tedeschi

+ Sé
- Io
= Pace

Visita guidata
con curatrici

VOLTERRA

Logge Palazzo Pretorio

3-11 novembre 2017 - INGRESSO LIBERO

Inaugurazione venerdì 3 novembre ore 10,30
Orari: dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00

Prenotazione scuole 338.1014508

www.carlotedeschi.it - info@fondazioneleoamici.org
Info stampa: 338.1014508 - pressctedeschi@gmail.com

Con il patrocinio di:



Comune di
VOLTERRA

Promosso da
Fondazione Leo Amici
& Associazione Dare



PROGETTO

C
a
r
l
o

T
e
d
e
s
c
h
i



+ Sé
- lo
= Pace

- PERCHE' LA MOSTRA
- IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE - LE TAPPE
- ANTEPRIMA NAZIONALE - PALAZZO GRADARI - PESARO
- DICEMBRE 2015 UNA LUNGA PERMANENZA AD ASSISI
- FEBBRAIO 2016 LA MOSTRA È A FOGGIA
- APRILE 2016 TAPPA TERAMO
- MAGGIO 2016 URBAN CENTER DI MILANO
- ESTRATTO RASSEGNA STAMPA
- L'ALLESTIMENTO
- I CURATORI DELLA MOSTRA
- LA CRITICA
- IL PROFILO DELL'ARTISTA
- LA COMUNICAZIONE

L'ONU sta dibattendo il progetto di Dichiarazione della pace quale diritto umano fondamentale e il Consiglio d'Europa si sta mobilitando per raggiungere lo stesso obiettivo internazionale di riconoscere giuridicamente il diritto alla pace.

La pace è prerogativa indispensabile nella vita dell'uomo alla cui implementazione sono chiamati tutti i soggetti ad ogni livello, sia nella quotidianità che nelle grandi scelte che coinvolgono le nazioni.

Ad essa Carlo Tedeschi, nella sua esperienza di autore e regista di numerosi spettacoli, messi in scena nei maggiori teatri italiani, ha dedicato un'opera musical dal titolo Patto di luce – per la pace e il rispetto dei diritti umani che è già stato visto da oltre 50 mila spettatori. Il musical attualmente è in programmazione al Teatro Metastasio di Assisi.

CARLO TEDESCHI PITTORE

Già riconosciuto Artista per la pace nel 1991 e riconfermato nel ruolo di regista impegnato nella pace e solidarietà dal Premio Borsellino nel 2009, Carlo Tedeschi arricchisce l'espressione pittorica di un inedito elemento descrittivo per riproporre – rinnovandolo – il concetto che sta alla base della sua esperienza umana e spirituale: la pace.

Carlo Tedeschi ha cominciato a dipingere sin dall'infanzia e il suo primo quadro datato risale al 1957, ed ha realizzato più di 600 opere tra tele - disegni - incisioni. Ha esposto tra l'altro alla Casa Museo di Remo Brindisi Lido di Spina Ravenna, alla Biennale di Firenze, a Morciano, Rimini, ecc.; le sue immagini pittoriche, con la tecnica del tattoo wall, affrescano la Cappella del Cristo Risorto al Lago di Monte Colombo di Rimini; la Cappella del Borgo della Speranza a Ugnano di Volterra - PI e la Cappella dedicata ai santi Francesco e Chiara a S. Caterina – Caltanissetta.

L'opera dedicata alla pace, ultima nata nella sua vasta e variegata produzione di pittore, viene ora proposta per la prima volta al termine di un percorso espositivo che prende le mosse da "La tela oltre il tempo": grande personale che l'artista propose nel 1994 a Rapallo, sua città natale. La mostra dedicata alla pace, che prevede in esposizione quadri a olio su tela e incisioni, sarà protagonista di un road show che la vedrà toccare città italiane e straniere, con un particolare coinvolgimento delle scuole.

Promossa dalla Associazione Dare, è sostenuta dalla Fondazione Leo Amici. Entrambe nelle proprie finalità statutarie, annoverano la promozione della pace. Facendo riferimento alle parole del Santo Padre, Papa Francesco che ad Assisi ebbe a dire: "Litigate quanto volete, non importa se volano i piatti, ma mai finire la giornata senza fare la pace", la pace viene intesa dall'artista nella pratica della comprensione, per le difficoltà umane di comunicazione e di concordia; di appianamento dei conflitti, per la capacità di ogni uomo di superare lo scontro ritrovando l'incontro con l'altro, sapendo vedere nell'altro il volto Divino. Così la pace acquisisce un nuovo e più alto valore: non solo assenza di conflitto cruento ma, nel suo significato più pieno, di una serena corrispondenza tra l'uomo e se stesso, tra l'uomo e il Creato, tra l'uomo e Dio.

In un percorso che affronta i vari aspetti dell'esistenza, l'ospite è preso per mano ed accompagnato verso l'icona della pace. In questo senso, l'inedito dipinto di Carlo Tedeschi, che corona e completa il percorso della mostra, innalza il visitatore, aprendolo ad una visione piena dello Spirito della Pace.

Alla visione della mostra e per i temi trattati, saranno invitati gli studenti della scuola primaria (classe quinta) e secondaria di primo e secondo grado.

All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la "lettera della pace".

Ogni classe porterà con sé la lettera della pace, redatta dagli studenti, che rappresenterà la volontà e i desiderata dei ragazzi sul tema della pace.

Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt dell'evento. La maglietta della pace, riprodotte il logo della mostra, diviene essa stesso strumento educativo: potrebbe ad esempio, secondo le indicazioni degli insegnanti, essere firmata dai ragazzi della classe e tenuta in classe, anche esposta, quale promemoria a cui fare riferimento in caso di conflitti e divergenze. Una sorta di patto per una crescita comune nella condivisione e nel rispetto reciproco.

Le lettere, che potranno essere decorate anche con disegni, saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, raggiunta dall'esposizione, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico.



PESARO
Palazzo Gradari
16 / 31 ottobre 2015



ASSISI - Spazi espositivi
di Via Mazzini 18b
da dic. 2015 a maggio 2016



FOGGIA
Palazzetto dell'Arte
20 / 27 febbraio 2016



TERAMO - L'Arca
Laboratorio Arte Contemporanea
20 aprile - 7 maggio 2016



MILANO - Urban Center
Galleria Vittorio Emanuele II
17 - 24 maggio 2016



TRENTO
Palazzo Thun
8 - 21 settembre 2016

Sono in corso di definizione:
Volterra, San Gimignano, Lugano e Parigi

È positivo il bilancio del debutto pesarese della mostra, che ha registrato oltre un migliaio di visitatori ed è stata vista, nelle aperture straordinarie del mattino, da più di 1200 studenti. I ragazzi hanno consegnato le lettere della pace e ricevuto in cambio la t-shirt con il logo della mostra che, secondo le indicazioni dei docenti, potrà essere utilizzata per il “patto di classe” di condivisione e rispetto reciproco per tutto l’anno scolastico.

Sabato scorso, 31 ottobre, nel giorno di chiusura della mostra, in Piazza del Popolo, gli artisti formati da Carlo Tedeschi e facenti parte delle compagnie teatrali in scena nei teatri Amici di Rimini e Metastasio di Assisi, si sono esibiti davanti ad un folto pubblico. Nell’occasione Tedeschi ha ringraziato Pesaro per l’accoglienza e l’Amministrazione comunale per la collaborazione.

A mostra chiusa, di “+sé-io=pace” se ne è parlato al Liceo Scientifico e Musicale Marconi quando oltre un centinaio di studenti hanno incontrato il regista, scrittore e pittore, accolto anche dal dirigente scolastico Riccardo Rossini, visionato le immagini della mostra e ascoltato l’artista, Premio Borsellino per la pace 2009, sul tema della pace. Al termine, per ogni classe partecipante è stata consegnata la t-shirt con il logo della mostra e il catalogo della stessa.

Promuovere riflessioni sul concetto di pace, sulla condivisione e sul rispetto è occasione, in questo particolare momento storico, per rinnovare e rinsaldare quei valori che stanno alla base della nostra comunità che da sempre si apre all’incontro con l’altro, in nome dell’accoglienza e nella ricerca di un vicendevole proficuo confronto.

Per questo la Regione Marche ha voluto sostenere questa iniziativa itinerante sulla pace, rivolta soprattutto alle scuole e ai giovani che, in questo modo, avranno anche modo di riflettere su quanto bene prezioso essa sia, non solo per se stessi ma anche per l’intera collettività.

Luca Ceriscioli
Presidente Regione Marche

La Pace intesa in senso universale, ma anche spunto di riflessione e occasione di godimento estetico e visivo. Un progetto che affascina e crea opportunità di incontro e di scambio, grazie alla personalità dell’artista, uomo di cultura e di relazioni. Pesaro è lieta di ospitare questo evento a Palazzo Gradari, sede civica, nella certezza che sarà una occasione di crescita per un’intera comunità, a partire dai giovani che frequentano le nostre scuole.

Daniele Vimini
Vicesindaco di Pesaro, Assessore alla Bellezza



Conferenza stampa - Daniele Vimini vicesindaco di Pesaro con Carlo Tedeschi



Daniela e Carlo Tedeschi e l’Assessore alla Crescita di Pesaro Giuliana Ceccarelli in visita con gli studenti

Il 6 dicembre 2015 negli spazi espositivi di via Mazzini è giunta la mostra, con il patrocinio della città di Assisi, dove l'artista era già noto per la rappresentazione stabile al teatro Metastasio dei suoi spettacoli teatrali in primis *Chiara di Dio*, (450mila spettatori in 10 anni di programmazione).

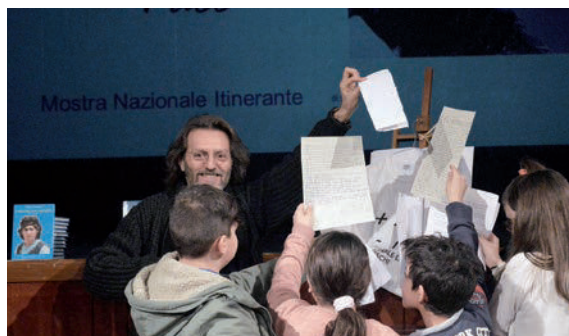
«Sostenere la mostra vuol dire ribadire l'impegno e l'adesione ai valori di pace ed inclusione da parte della città di Assisi. Ringrazio Carlo Tedeschi per l'impegno profuso in questi anni per la costruzione di un mondo di pace» ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Assisi, Serena Morosi.

La mostra, che ad Assisi è stata visitata da un pubblico nazionale e internazionale, ha avuto il suo momento clou il 12 febbraio scorso quando al Teatro Metastasio si è svolto l'evento dedicato alla consegna delle lettere della pace da parte degli studenti. Protagonisti i ragazzi delle Medie Convitto Principe di Napoli con la presenza del sindaco di Assisi, Antonio Lunghi, l'assessore alla cultura, Serena Morosi e il Vescovo della città serafica, monsignor Domenico Sorrentino.

Dopo la proiezione di alcuni filmati con le performance degli artisti della compagnia teatrale, la cerimonia di consegna delle lettere. «La pace comincia dal basso, dalle singole azioni quotidiane. Io ci credo!» hanno scritto gli studenti della Media Convitto.

L'Assessore Morosi ha commentato: «Assisi in vari contesti viene definita Città della Pace. Io preferisco dire Assisi: Città per la pace, in cui tutti, a vario titolo, si impegnano per il raggiungimento di questo obiettivo. Avete scritto "io ci credo" e ciò significa impegnarsi in prima persona, avere la consapevolezza che il contributo di ognuno è importante. Ringrazio Tedeschi (quest'anno ricorrono i 25 anni da quando ha ricevuto il premio di Artista per la Pace 1991) per essere regista, uomo di cultura dalla profonda umanità e spiritualità impegnato per la pace».

Anche monsignor Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi ha preso la parola: «Un saluto a Carlo perché ci consente di fare questa riflessione grazie alle sue opere ed è bello vedere giovani che rappresentano il futuro. Confidiamo in un futuro di pace perché non ci sta bene che il futuro sia di guerra come lo è purtroppo, ancora, il nostro presente».



Tedeschi con l'assessore Serena Morosi.



L'artista con il Vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino



L'Arte, in tutte le sue molteplici espressioni, ha da sempre contribuito al rispetto della diversità. Patrocinare la Mostra vuol dire condividerne l'obiettivo e soprattutto, ribadire l'impegno e la sincera adesione ai valori di Pace ed Inclusione da parte della Città di Assisi. Oggi più che mai dobbiamo impegnarci nella costruzione della Pace. La Pace è un Valore e un Diritto che coinvolge tutti a vario titolo. L'applicazione della Pace è responsabilità comune. La conquista della Pace dipende esclusivamente al contributo che ognuno di noi vorrà dare. Auspico grande partecipazione e successo di pubblico e critica, e ringrazio Carlo Tedeschi per l'impegno profuso in questi anni nell'ottica della costruzione di un Mondo di Pace.

Serena Morosi
assessore alla Cultura del Comune di Assisi

È stata Asia della 1a C della Scuola Media Bovio la prima studentessa di Foggia a consegnare per la sua classe la lettera della pace, al Palazzetto dell'Arte dove si è svolta la mostra nazionale itinerante $+Sé -Io=Pace$ di Carlo Tedeschi. Dopo di lei circa altri 800 studenti (provenienti dagli istituti comprensivi Bovio, Mattinata, De Sanctis, Alfieri, San Pio, San Ciro, Istituto Superiore Pacinotti, Istituto Dante Alighieri-Cartiera) hanno visitato dal 20 al 27 febbraio l'esposizione. All'inaugurazione presenti 120 ragazzi della Scuola Media Bovio, accompagnati dalle insegnanti Teresa Scaltrito, Amelia Rinaldi, Rosaria Mascitti, Elvira del Vecchio, salutati, oltre che dallo stesso Tedeschi, anche dal Sindaco di Foggia Franco Landella e dall'Assessore alla Cultura Claudia Liola, accompagnata dalla Dirigente Gloria Fazzia, con l'Assessore all'Urbanistica Francesco D'Emilio. «Dobbiamo affermare il principio della pace – ha esordito il Sindaco di Foggia – la pace vuol dire rispettarci: non basta condividere l'idea dell'altro, bisogna sapersi ascoltare con un dialogo democratico senza estremismi. Siete voi giovani che dovete educare gli adulti a perseguire la pace». L'Assessore alla Cultura Claudia Lioia è intervenuta citando lo scomparso Umberto Eco, ricordandone una frase sulla pace del 2013: «Siamo in pace da meno di settant'anni e nessuno si ricorda più di questo capolavoro». Numeroso il pubblico che ha visitato la mostra. $+Sé -Io=Pace$ e Carlo Tedeschi protagonisti anche dell'incontro con il Lions Club International "Umberto Giordano" di Foggia in occasione della premiazione del concorso internazionale "Un poster per la pace" con il presidente Alessandro d'Ambrosio, i docenti dell'Accademia di Belle Arti di Foggia e degli istituti aderenti al progetto. Tedeschi è stato invitato a premiare i giovanissimi come promotore del valore della pace e a raccontare la sua incessante opera in favore dei giovani. All'evento conclusivo, ospite in sala il Prefetto di Foggia, Maria Tirone, l'assessore Lioia è così intervenuta: «Il maestro Tedeschi è stato testimone di messaggi positivi e i ragazzi di Foggia ne avevano bisogno, così come tutti i ragazzi d'Italia. Siamo, infatti, continuamente destinatari di messaggi di violenza, invece lui ha saputo trasmettere una concreta positività. Gli ho strappato la promessa di tornare qui con un format che metteremo a punto insieme perché c'è un gran desiderio che lui ritorni con diverse iniziative, incontri, dibattiti e con i suoi musical. Per me è un arrivederci». Consegnata a Carlo Tedeschi una targa al merito dall'Amministrazione Comunale di Foggia.



Tedeschi incontra gli studenti



Sindaco di Foggia Landella con l'artista e l'assessore alla cultura Claudia Liola



Foto di gruppo con il Prefetto, Maria Tirone

Papa Francesco ha posto al mondo intero il seguente fondamentale quesito: “È possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace?”

La mostra vuole essere spunto di riflessione per i ragazzi delle scuole di Foggia, per approfondire tale tematica anche alla luce dell'attuale momento di divisione, di scontro e di guerra.

In tale prospettiva l'Amministrazione Comunale della Città di Foggia, è lieta di ospitare l'iniziativa che è rivolta non solo agli studenti ma alla collettività tutta.

Avv. Claudia Lioia
Assessore all'Istruzione Comune di Foggia

Con l'Alto Patrocinio della Regione Abruzzo e del Comune di Teramo, dal 20 aprile al 7 maggio 2016, Teramo ha ospitato la mostra nazionale itinerante **+Sé -Io=Pace** (Polo Museale - L'Arca - Laboratorio Arti contemporanee, Largo San Matteo) personale di Carlo Tedeschi. Nel corso della conferenza stampa di presentazione svoltasi in Comune a Teramo il 9 aprile il sindaco di Teramo, **Maurizio Brucchi ha affermato**: "Siamo lieti di ospitare nel cuore pulsante dell'Arte Contemporanea di Teramo, l'Arca, questa iniziativa che dà lustro alla nostra città che così entra a far parte di un percorso nazionale dedicato alla pace. In questo particolare momento storico parlare di pace, non solo è necessario, ma è doveroso. Così come lo è impegnarsi per essa, anche nella nostra quotidianità. Per questo il Comune di Teramo, che da anni aderisce al Coordinamento nazionale enti locali per la pace, ha voluto ospitare la mostra dedicata a questo tema, rivolta soprattutto alle scuole e ai giovani che, in questo modo, avranno occasione di riflettere su quanto bene prezioso essa sia per l'intera collettività". "L'Arca sta vivendo un momento importante ed è diventata punto di riferimento per l'Arte Contemporanea" ha affermato **l'Assessore alla Cultura, Francesca Lucantoni**. E' intervenuto anche il **consigliere comunale Guido Campana** il quale ha ricordato che Carlo Tedeschi è personaggio noto in terra teramana, in primis per aver scritto e diretto il musical dedicato a San Gabriele dell'Addolorata più volte in scena anche al Santuario di Isola del Gran Sasso. "Questa mostra – ha spiegato il **pittore, regista e scrittore Carlo Tedeschi** – è un'occasione per parlare di pace soprattutto alle nuove generazioni. Pensavamo fosse un argomento lontano dalla loro realtà invece, attraverso le lettere della pace che le scuole consegnano quando visitano l'esposizione, abbiamo piacevolmente scoperto quanto i nostri ragazzi siano sensibili a questo tema, scrivendo parole profonde e inaspettate". Tedeschi ha quindi consegnato al Sindaco di Teramo il volume con le lettere della pace degli studenti di Pesaro dove si è svolta l'anteprima nazionale della mostra nell'autunno 2015, quale passaggio di testimone ideale tra i ragazzi della città di Rossini a quelli teramani, per proseguire un cammino rivolto ad una costruzione comune della pace. **Carlo Tedeschi li ha incontrati tutti personalmente all'Arca, gli oltre 600 studenti teramani che hanno visitato** l'esposizione e quando non ha potuto farlo, fisicamente presente, si è collegato in teleconferenza da Rimini. La mostra è stata vista dagli studenti dell'Istituto Savini, del Liceo Artistico, dell'Alessandrini-Marino, dell'Istituto D'Alessandro, Satti e Di Poppa. I giovani teramani, hanno consegnato le proprie lettere della pace e colloquiato con l'artista sul tema della condivisione e del rispetto dell'altro diverso da sé.



Tedeschi con la 2a del Savini



La curatrice illustra la nostra ai visitatori

In questo particolare momento storico parlare di pace non solo è necessario ma è doveroso. Così come lo è impegnarsi per la pace, anche nella nostra quotidianità, intendendola come condivisione e rispetto dell'altro diverso da sé. Per questo il Comune di Teramo, che da anni aderisce anche al Coordinamento nazionale enti locali per la pace, ha voluto ospitare questa mostra nazionale itinerante dedicata a questo tema, rivolta soprattutto alle scuole e ai giovani che, in questo modo, avranno occasione di riflettere su quanto bene prezioso essa sia per l'intera collettività.

Dott. Maurizio Brucchi
Sindaco Comune di Teramo

È stato Alessandro, 1a C, dell'I.I.S. Carlo Cattaneo, a consegnare la prima lettera della pace degli studenti di Milano, nell'ambito della mostra nazionale itinerante **"+sé-io=pace"**. La prestigiosa **Galleria Vittorio Emanuele II** e l'**Urban Center comunale** l'hanno ospitata dal **17 al 24 maggio 2016**. I 50 ragazzi dell'I.S.S. Carlo Cattaneo, oltre che dallo stesso **Tedeschi**, sono stati salutati anche dagli **Assessori Marco Granelli**, alla sicurezza e coesione sociale e **Francesco Cappelli**, all'istruzione e all'educazione oltre ai Comandanti della Polizia Locale **Antonio Barbato** e dei Vigili del fuoco **Silvano Barberi** in occasione dell'inaugurazione del **17 maggio**. "Solo se rispetteremo l'altro diverso da noi vivremo meglio.

Anche l'arte di **Tedeschi** aiuta a comprendere questo messaggio" ha esordito **Granelli**. "Questa iniziativa rientra tra le tante che noi da tempo, come Polizia Locale, portiamo avanti per preservare voi ragazzi e favorire la diffusione dei valori della convivenza civile" ha sottolineato il **Comandante Barbato**. "Siate protagonisti della vostra vita, costruitevi la vostra immagine, impegnatevi in prima persona per un futuro migliore. Questo è il mio augurio ed è quello, credo, che vi trasmetterà anche questa mostra" ha affermato **Cappelli**.

Carlo **Tedeschi** ha ricordato come debuttò nella 1986 proprio a Milano con il musical "Sicuramente Amici" al Teatro Nuovo, ospitato nel camerino di Gino Bramieri. E proprio l'indimenticato Bramieri fece l'ultima tournée con lo "S..Varietà made in Italy" con la compagnia di **Tedeschi**. Carlo **Tedeschi**, ringraziando l'amministrazione comunale: "Non penso che una mostra o dei bei colori risolvano i problemi delle persone che le guardano, però possono trasmetterci una sensazione di serenità che avvicina alla pace. Questo è quello che cerco di offrire con i miei quadri e con i miei spettacoli. Quotidianamente siamo in preda ai nostri dubbi e alle nostre paure ma anche colpiti dalle cose grandi che sappiamo pensare e che sappiamo fare. La pace non dipende dall'alto ma anche dal basso, dipende da noi. Se noi capiamo l'arte è perché noi stessi siamo capolavori, siamo anche noi arte" ha concluso Carlo **Tedeschi**.

Numerosi gli studenti di Milano che hanno visitato l'esposizione: I.I.S. Cattaneo, Istituto Pascoli, la Media di Locate di Triulzi, Istituto Vespucci.



Cappelli, Tedeschi e Granelli all'inaugurazione



Comandante PL Milano Barbato consegna messaggio per studenti di Pesaro



Milano, prima lettera della pace degli studenti

Agli **Assessori Marco Granelli**, alla sicurezza e coesione sociale e **Francesco Cappelli**, all'istruzione e all'educazione sono state consegnate le lettere della pace degli studenti di Assisi e Foggia mentre ad **Antonio Barbato**, Comandante della Polizia Locale di Milano (da anni impegnata in azioni positive per la sicurezza dei giovani e prevenzione del disagio) sono state **consegnate le lettere della pace dei 1200 studenti che a Pesaro avevano visitato nell'ottobre 2015 la mostra nazionale**. Il comandante ha ringraziato i ragazzi e l'Amministrazione pesarese per aver condiviso questo progetto in favore delle nuove generazioni.

la Repubblica

◆ SPECIALE TEMPO LIBERO

CARLO TEDESCHI ► L'ARTISTA PARTECIPERÀ ALL'ESPOSIZIONE E GRANDE SARÀ IL COINVOLGIMENTO DEI PIÙ GIOVANI

A Milano, al via la mostra "+sé-io=pace"

Sostenuta dal Comune di Milano, arriva nella città meneghina la mostra nazionale itinerante "+sé-io=pace" che si avvale della straordinaria partecipazione del pittore, regista e scrittore Carlo Tedeschi (Ambrogino d'oro nel 1989, Artista per la pace nel 1991, Premio Borsellino per la pace nel 2009).

L'esposizione sarà aperta dal 17 al 24 maggio in Galleria Vittorio Emanuele II, ospite dell'Urban Center comunale. Vernissage della mostra martedì 17 maggio 2016, ore 11.00, alla presenza delle autorità e studenti milanesi.

In mostra le opere pittoriche di Carlo Tedeschi, provenienti da collezioni private italiane e straniere. "Tedeschi è un artista che si addentra nelle tematiche socio-culturali del panorama contemporaneo e condensa nella sua visione eclettica i tre principali tempi verbali: passato - presente - futuro - spiega una delle tre curatrici, la prof.ssa Laura Mochi -. Nel suo dialogo sintetizza le più svariate correnti artistiche, con riferimenti ai grandi artisti del passato. In una interiorizzazione universale, spazia dai primordiali graffiti all'arte figurativa, dall'arte informale al surrealismo. Raccoglie ciò che è stato frammentato e distorto dall'epopea iconografica, ne scompone la sua inquietante stratificazione riciclata e post-moderna. Restituisce nel dialogo del tempo realtà latenti, riportando l'IO nella totalità sferica dell'IO universale. La sua arte è visione vivibile di



una totalità in evoluzione, che da invisibile diviene visibile, e quindi condivisibile".

Migliaia gli studenti, altrettanti visitatori italiani e stranieri che hanno visitato la mostra durante le altre tappe nel corso delle quali i giovani delle varie città hanno consegnato le lettere della pace e ricevuto la t-shirt con il logo. Lo scopo è stimolare una crescita comune improntata alla condivisione e reciproca considerazione, oltre ad un impegno quotidiano, da portare avanti nelle proprie realtà, in favore della pace e del rispetto dell'altro diverso da sé. Così ad assumere questo ruolo saranno chiamati anche gli studenti delle scuole milanesi.

Carlo Tedeschi scrittore, regista e pittore (che proprio 25 anni fa fu insignito del riconoscimento di Artista per la pace riconfermato nel 2009 in questo ruolo dal Premio Borsellino) non è nuovo a Milano. Autore di musical di successo è stato ospite al Teatro Nuovo e al Nazionale con "Sicuramente Amici" spettacolo dedicato all'amicizia attraverso i secoli che gli valse anche l'Ambrogino d'oro proprio per il valore morale ed educativo per i giovani; al Teatro Smeraldo ha rappresentato "Dio, che meraviglia", ha tenuto lezioni nelle scuole del territorio ed un incontro sul tema del teatro all'Università Bocconi. Ora Tedeschi sarà ospite dell'Urban Center, Galleria Vittorio Emanuele II, a pochi metri dalla Scala, Palazzo Marino e Piazza del Duomo, cuore

istituzionale e culturale della città. La mostra si tiene in questo periodo in cui l'ONU sta dibattendo il progetto di Dichiarazione della pace quale diritto umano fondamentale e lo stesso Consiglio d'Europa si sta mobilitando per raggiungere l'obiettivo internazionale di riconoscere giuridicamente il diritto alla pace. "+ sé - io = pace" prende le mosse dalla vasta produzione del noto pittore, regista e scrittore (suo "L'uomo dal turbante rosso" menzione speciale Premio Cesare Pavese) che propone un percorso interiore, culminando nella rappresentazione della pace, raggiunta attraverso un cammino progressivo dell'essere. Così da "L'Albero" sino a "Il volo della pace" e la concretizzazione del concetto di pace con l'inedito dipinto che per la prima volta è esposto, il visitatore potrà immergersi nella "poetica pittorica" di questo artista versatile che unisce e raccoglie nel tratto tutta la sua ricchezza espressiva. Grande il coinvolgimento delle scuole. All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la "lettera della pace". Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt dell'evento, essa stesso strumento educativo. Le lettere saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico (video su studenti e mostra sul canale YouTube Associazione Dare).

► INFO, ORARI E PRENOTAZIONI

Dal 17 al 24 maggio in Galleria Vittorio Emanuele II, ospite dell'Urban Center comunale. Vernissage 17 maggio 2016, ore 11.00.

Orari di apertura: tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 18,00, orario continuato. Ingresso libero, visita con curatrici. Scuole su prenotazione al tel. 338-1014508.

L'EVENTO INAUGURATA A FOGGIA LA RASSEGNA NAZIONALE ITINERANTE DELL'ARTISTA

Le opere di pace di Tedeschi

La mostra (aperta fino al 27 febbraio) ha affascinato gli studenti

E' stata Asia della 1a C della Scuola Media Bovio la prima studentessa di Foggia a consegnare per la sua classe la lettera della pace, ieri mattina al Palazzetto dell'Arte dove si è inaugurata la mostra nazionale itinerante "+sé-io=pace" di Carlo Tedeschi (Premio Borsellino per la Pace 2009). La Sala Rosa della struttura comunale ha accolto i 120 ragazzi della Scuola Media Bovio delle classi I-C, III-N, I-E, I-F, accompagnati dalle insegnanti Teresa Scaltrito, Amelia Rinaldi, Rosaria Mascitti, Elvira del Vecchio, salutati, oltre che dallo stesso Tedeschi, anche dal Sindaco di Foggia Franco Landella e dall'Assessore alla Cultura Claudia Lioia - accompagnata dalla Dirigente Gloria Fazzia - con l'Assessore all'Urbanistica Francesco D'Emilio.

"Dobbiamo affermare il principio della pace - ha esordito il Sindaco di Foggia, aprendo il vernissage - la pace vuol dire rispettarsi: non basta condividere l'idea dell'altro, bisogna sapersi ascoltare con un dialogo democratico senza estremismi, senza un'eccessiva volontà di perseguire il profitto personale. Siete voi giovani, che dovete educare gli adulti a perseguire la pace". L'Assessore alla Cultura Claudia Lioia ha portato il proprio saluto alla mostra nazionale itinerante citando lo scomparso Umberto Eco, ricordandone una frase sulla pace del 2013: "Siamo in pace da meno di settant'anni e nessuno si ricorda più di questo capolavoro". "Invito tutti - ha concluso l'Assessore Lioia - ad essere portatori di veri sentimenti di pace".

Carlo Tedeschi, ringraziando l'amministrazione comunale, ha affermato: "Non penso che una mostra o dei bei colori risolvano i problemi delle persone che li guardano, però possono trasmetterci una sensazione di serenità che avvicina alla pace. Questo è quello che cerco di offrire con i miei quadri e con i miei spettacoli. Quotidianamente siamo in preda ai nostri dubbi e alle nostre paure ma anche in preda alle cose grandi che sappiamo pensare e che sappiamo fare. La pace non dipende dall'alto ma anche dal basso, dipende da noi. Se noi capiamo l'arte è perché noi stessi siamo



IL SINDACO LANDELLA E L'ASSESSORE CLAUDIA LIOIA CON CARLO TEDESCHI. SOTTO LE SCOLARESCHI

capolavori, siamo anche noi arte" ha concluso Carlo Tedeschi. La cerimonia è poi proseguita con la visita da parte degli studenti alla mostra e

con l'esibizione di alcuni artisti della compagnia teatrale, formati da Carlo Tedeschi che hanno interpretato il brano "Vento di Pace", title track del-

la mostra, proposto in ogni città italiana toccata dall'esposizione. "+sé - io = pace" ha il patrocinio della Città di Foggia e della Regio-

ne Puglia e rimarrà aperta fino al 27 febbraio al Palazzetto dell'Arte di Foggia - Via Galliani n. 1 - ingresso libero con i seguenti orari: da lun. a sabato 9,00 - 13,00 e 16,00 - 20,00 - domenica 9,00 - 13,00 Scuole su prenotazione al tel. 338-1014508. www.carlotedeschi.it L'esposizione "+sé - io = pace" giunge a Foggia dopo aver toccato Pesaro (anteprima razionale nell'ottobre 2015) e Assisi (Città della Pace) e proseguirà il suo tour dopo la città pugliese giungendo il 19 marzo e fino al 2 aprile a TIRAMO L'Arca - Laboratorio Arte Contemporanea Largo San Matteo, 17-25 maggio a MILANO Urban Center galleria Vittorio Emanuele - piazza Duomo; 8-21 settembre a TRENTO Cantine di Torre Mirana - palazzo Thun e Volterra (data da definire). La mostra è promossa dall'Associazione Dare e sostenuta dalla Fondazione Leo Amici.

IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Alla visione della mostra e per i temi trattati, saranno invitati gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. All'interno della mostra sarà posizionata una teca in plexiglas che accoglierà la "lettera della pace". Ogni classe porterà con sé la lettera della pace, redatta dagli studenti, che rappresenterà la volontà e i desiderata dei ragazzi sul tema della pace. Per ogni lettera sarà consegnata la t-shirt dell'evento. La maglietta della pace, riproducendo il logo della mostra, diviene essa stesso strumento educativo: potrebbe ad esempio, secondo le indicazioni degli insegnanti, essere firmata dagli studenti e tenuta in classe, anche esposta, quale promemoria a cui fare riferimento in caso di conflitti e divergenze. Una sorta di patto per una crescita comune nella condivisione e nel rispetto reciproco.

Le lettere, che potranno essere decorate anche con disegni, saranno poi raccolte in un volume che porterà il titolo della città che la mostra avrà toccato. Nella città successiva, raggiunta dall'esposizione, il volume entrerà a far parte del percorso espositivo e sarà consultabile dal pubblico.



PESARO, DALL'ARTE MESSAGGI DI PACE

Il Messaggero

“Se scopriremo il nostro sé più profondo, avremmo una sorpresa perché lo troveremo non condizionato dalle nostre esperienze, dal nostro io egoista...”

Teramo. Il visitatore potrà immergersi nella “poetica pittorica” di Tedeschi...

il Resto del Carlino

LA TELA OLTRE IL TEMPO DI CARLO TEDESCHI

Pesaro. Tedeschi ha dedicato questa sua personale in particolar modo ai giovani...

Milano. Superare lo scontro. Più armonia con sé stessi.

Una riflessione sulla pace: è questo l'obiettivo della mostra...

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

Foggia. La pittura per la pace e solidarietà
Carlo Tedeschi si rivolge alle scuole

Avenire

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Foggia. Tele dai colori lucenti capaci di penetrare nel profondo dell'animo, di raccontare il trionfo del bene per abbattere le miserie umane e percorrere un cammino di pace.

ANTEPRIMA NAZIONALE PESARO

la Repubblica

... Carlo Tedeschi, già Artista per la pace nel 1991 e riconfermato regista impegnato nella pace e solidarietà del Premio Borsellino ricevuto nel 2009

Milano. Nel suo dialogo sintetizza le più svariate correnti artistiche, con riferimenti ai grandi artisti del passato. In una interiorizzazione universale, spazia dai primordiali graffiti all'arte figurativa, dall'arte informale al surrealismo. Una riflessione sulla pace...

Corriere Adriatico

L'EDUCAZIONE VENTO DI PACE, TEDESCHI INTERAGISCE CON I GIOVANI

Pesaro. “Questa mostra è un'opportunità per i giovani per guardare la parte migliore di sé. I ragazzi hanno la possibilità di indirizzare la propria vita verso la pace ed è un'occasione da non perdere” ha affermato l'assessore Ceccarelli...

Teramo. È un'occasione per parlare di pace soprattutto alle nuove generazioni

il Centro

il MATTINO

Foggia. Carlo Tedeschi “Non penso che una mostra o dei bei colori risolvano i problemi delle persone che le guardano, però possono trasmetterci una sensazione di serenità che avvicina alla pace....”

**RADIO
TV - WEB**



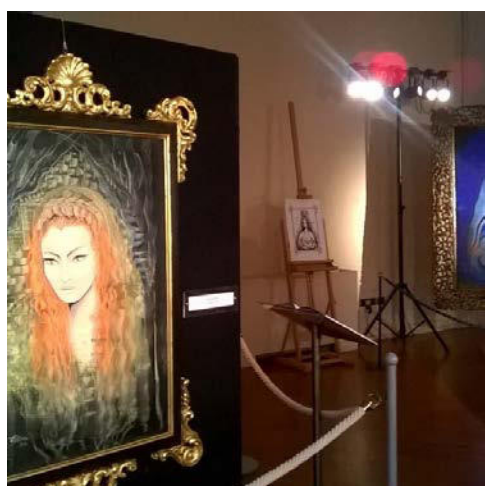
Rai IsoRadio

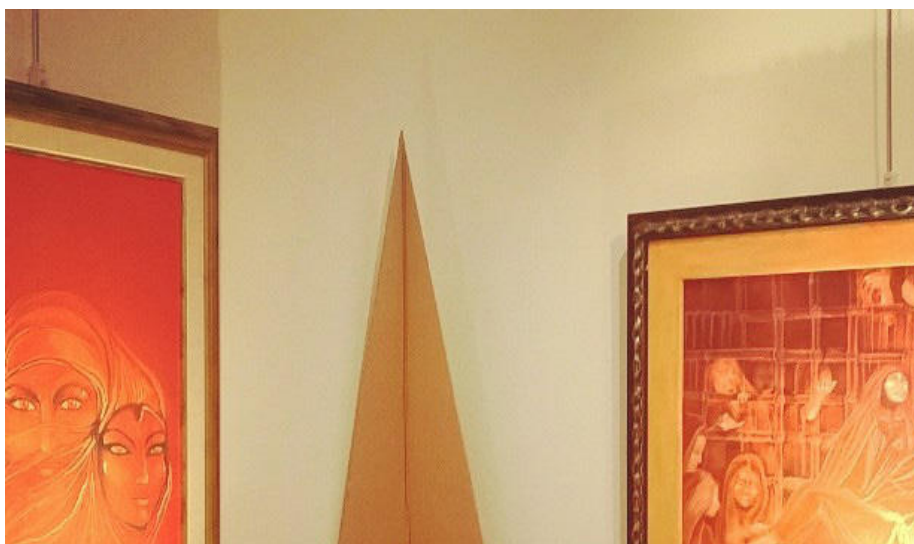


la Repubblica.it



Per l'allestimento vengono seguite le indicazioni fornite dal noto architetto tedesco, Ralph Flum. Esso prevede una forte sinergia tra i lavori esposti e le nuove tecnologie della comunicazione costituendo un tutt'uno dove sarà lo stesso artista a guidare per mano il visitatore, sin dall'accesso alla mostra, fornendo indicazioni ed elementi utili alla comprensione delle opere. Presenti anche pannelli didattici per l'orientamento alla visione delle opere.





7re le curatrici della mostra: **prof.ssa Antonietta di Muoio, dott.ssa Marisa Bovolenta e Laura Mochi, prof.ssa d'arte.** Le prime due hanno svolto le loro ricerche di tesi universitaria sulla poliedricità artistica di Carlo Tedeschi nei risvolti umani, sociali, spirituali della sua produzione.

Si tratta di uno dei pochi casi a livello internazionale di tesi di laurea condotte su un artista contemporaneo vivente che ancora attivo vede la sua vena creativa tutt'altro che esaurirsi, mantenendosi anzi prolifica di spunti innovativi e all'avanguardia nel panorama dell'arte odierna.

La prof.ssa Laura Mochi ha svolto un'analisi sulla lettura compositiva della pittura di Carlo Tedeschi.

ANTONIETTA DI MUOIO

Nel cogliere l'impronta esistenziale che permea la letteratura pittorica del Tedeschi, collocata in una quinta dimensione spaziale – l'Eternità – scrive Antonietta Di Muoio:

«L'arte quando è Arte, eleva la spiritualità umana da un dissidio interiore che non trova pace se non nella realizzazione di sé stessi nel Bene; quando poi mostra di aprire un varco alla verità, allora diventa scienza galileiana. Esperienza universalmente percorribile, che può essere verificata soltanto se si sperimentano le stesse tappe che hanno condotto l'artista, lì dove soltanto la Fede può giungere.

Un Quadro, infatti, lo si può dipingere con colori diversi, riempire di figure naturalistiche, simboliche o annullarne le forme, così come lo si può leggere in base alle proprie capacità, alla individuale preparazione o facoltà interpretativa, ma se dall'Opera nessuna 'scossa' ci perviene anzi essa ci appare repulsiva, se non addirittura negativa, allora vuol dire che l'Opera non è opera dell'Arte bensì atto estetico spacciato per arte. Mentre l'arte per avere dignità d'Arte deve volgersi a Specchio... del ... Rispecchio interiore dell'artista...

Da questo Punto di vista l'arte diventa un Tuffo di libertà nei profondi mari dell'essere dove, anche l'inquietudine, che nel mondo degenera nella tristezza dell'esserci, può trasformarsi nel piacere di scoprire quale Oceano esiste ancora, al di là dell'Io finito e limitato che già si conosce» conclude Di Muoio.

L'ARTISTA E LA PACE

Di Muoio: Quanto conta o può contare la pace per un artista?

Carlo Tedeschi: «La fede è indispensabile per realizzarsi, ma per tutti, non solo per un artista. Invece per ciò che è "pace", ci sono nella vita risultati positivi che sono frutto dei tormenti, delle lotte e delle sofferenze. Però il risultato più grande è appunto quello di risolverli ed è nell'avverli risolti, o vivere una pausa di questa risoluzione, che dà e fa assaporare la pace. E dunque è attraverso la pace (la sua ricerca) che si realizzano le opere migliori, sia umane che artistiche.

Il punto è che potrebbe essere una pace momentanea, transitoria, ma guai se non fosse così: bisogna ricominciare ad avere i dubbi per scavare ancora, così la nostra ricerca continua.

Vivere in pace dunque significa sapere che la pace esiste e ricordarsi che esiste nel momento della lotta. Il fatto di vivere in un oceano agitato non significa che nel profondo dell'oceano (di questo oceano che siamo noi) non ci sia la pace più assoluta e dunque l'importante è mantenere sempre agitata la superficie perché questo ci permette di cercare, crescere, capire, di incontrare persone, di comunicare».

Come raggiungere la libertà per fare dell'uomo un'artista creativo?

Carlo Tedeschi: «Libertà è proprio l'arte dell'artista. Un vero artista è quello che in qualsiasi condizione viva si crea la libertà di esprimersi. “La libertà di ogni uomo è quella di esporre a cuore aperto tutti i suoi principi”. E riprendiamo una frase di Leo Amici. Un uomo che non si lascia condizionare e dunque parla a cuore aperto.

L'artista se non si lascia condizionare, dipinge, recita, compone, scrive a cuore aperto di conseguenza ha la libertà di poterlo fare. Magari si crea la libertà nel disprezzo, nel disprezzo dell'essere umano che lo perseguita, si crea la libertà di poter dipingere la sua disperazione. Poi questo uomo si riconosce se la forma in cui l'ha fatto è una forma universale, dunque riconoscibile da tutti» conclude Tedeschi.

L'ANALISI DELLA PROF.SSA D'ARTE LAURA MOCHI

Qui quadro rappresenta Chiara d'Assisi che accoglie il corpo senza vita di S. Francesco. L'artista nella sua variegata poliedricità riesce a cogliere realtà latenti nell'immensa totalità che l'universo ci propone rendendole visibili e vivibili anche a chi di arte non se ne occupa. Egli ricompone ciò che è stato frammentato e diviso e che impedisce una corretta lettura del nostro passato e presente... tutta la sua arte è un'opera autobiografica che trova riscontro anche nel confronto con grandi artisti del passato, racchiudendoli in una sintesi globale a tutto tondo. La sua non è una rivisitazione del passato ma una interiorizzazione universale della complessità del genere

umano, fino ad arrivare all'origine a quando l'uomo sentì l'esigenza di esprimersi attraverso i graffiti in una concezione nuova che comprende anche l'arte informale contemporanea e la inserisce in un contesto figurativo. L'arte oggi viene consumata e sottoposta ad una fruizione veloce ed estemporanea. Le correnti artistiche che nel secolo trascorso hanno portato al susseguirsi di varie esplosioni innovative, andando alla ricerca dei diversi aspetti del linguaggio iconografico della pittura, hanno determinato un frazionamento del linguaggio stesso. Carlo Tedeschi è un artista che va oltre, supera ciò che si conosce e nelle sue opere riepiloga, condensando la storia millenaria dell'uomo.



LA PIETA' - Tecnica mista cm. 200 x 250 - 2011

1 Il linguaggio iconografico dell'opera ci irradia con una profusione armonica di toni caldi e freddi che soffusi e delicati ci accompagnano. L'artista ci propone immagini a grandezza naturale sulle quali domina un "volto" la cui compostezza e sguardo imperscrutabile ci catapultano nel dipinto trasformandoci in protagonisti all'interno del messaggio. L'impostazione piramidale con il volto al vertice viene riflessa e rovesciata nella parte inferiore del quadro, e si rispecchia in un vertice opposto. Dio, immagine evanescente tra i colori, è sovrastato da un manto iridato, è una rivisitazione della "mandorla di gloria", tradizionalmente usata nell'XI secolo da Wiligelmo (rilievi della Genesi - facciata del Duomo di Modena). La composizione ci rimanda allo schema costruttivo del racconto-verità di Michelangelo nella Cappella Sistina (Creazione di Adamo): come il corposo pannello del manto fa protendere la figura divina verso la figura terrena così Tedeschi, che ne capovolge la prospettiva, fa protendere l'umanità verso la divinità, verso i colori che ne avvolgono il volto: aspirazione intrinseca della natura umana. Il corpo femminile è il fulcro che delinea la metà della tela dividendola in due parti. Le linee dei corpi si armonizzano in archi tesi che si inarcano verso la cupola cromatica nella quale l'immagine dell'Essere, che sovrasta il tutto, suggerisce di essere visibile solo a chi è proteso a conoscerlo. Dall'alto trasparenti velature discendono a lambire i corpi. Dal vertice opposto si generano onde progressive dall'andamento saliente mentre i veli, superflui rivestimenti, si sciolgono svelando la nudità. Puro valore che suggella l'adesione al volere supremo. I corpi inarcati sintetizzano la continuità del collegamento tra corsi e ricorsi, rimandandoci ad un'opera precedente dell'autore: L'AMORE. Le stesse linee compositive sono più esplicite e come fuochi d'artificio si propagano dall'arpa che racchiude i suoni di questo indicibile viaggio nell'eternità.

2 Quando un artista si esprime, la sua anima prevarica la condizione terrena e spazia libera aprendoci ad orizzonti inusuali, carichi di valori che l'uomo ha insiti in sé... e lo ricollega alla sua origine. Lo sguardo di chi osserva un'opera d'arte di un grande maestro viene indirizzato e, come un regista compone la sequenza dei fotogrammi e scene che raccontano una storia, così fa un pittore definendo un percorso preciso attraverso il quale la psiche del fruitore inconsciamente legge, attraverso le linee compositive si addentra in una comunicazione sconosciuta e viene reso partecipe dall'artista, della sua visione trascendentale. Il messaggio supera così la mera raffigurazione dell'immagine percepita; l'intimo vissuto dell'artista non è più celato ma condiviso.



OLTRE AL DISPERAZIONE

Olio su tela cm. 150 x 200 - 1980



TENSIONE - Olio su tela cm. 150 x 200 - 1984

...È giusto ricordare la padronanza tecnica...

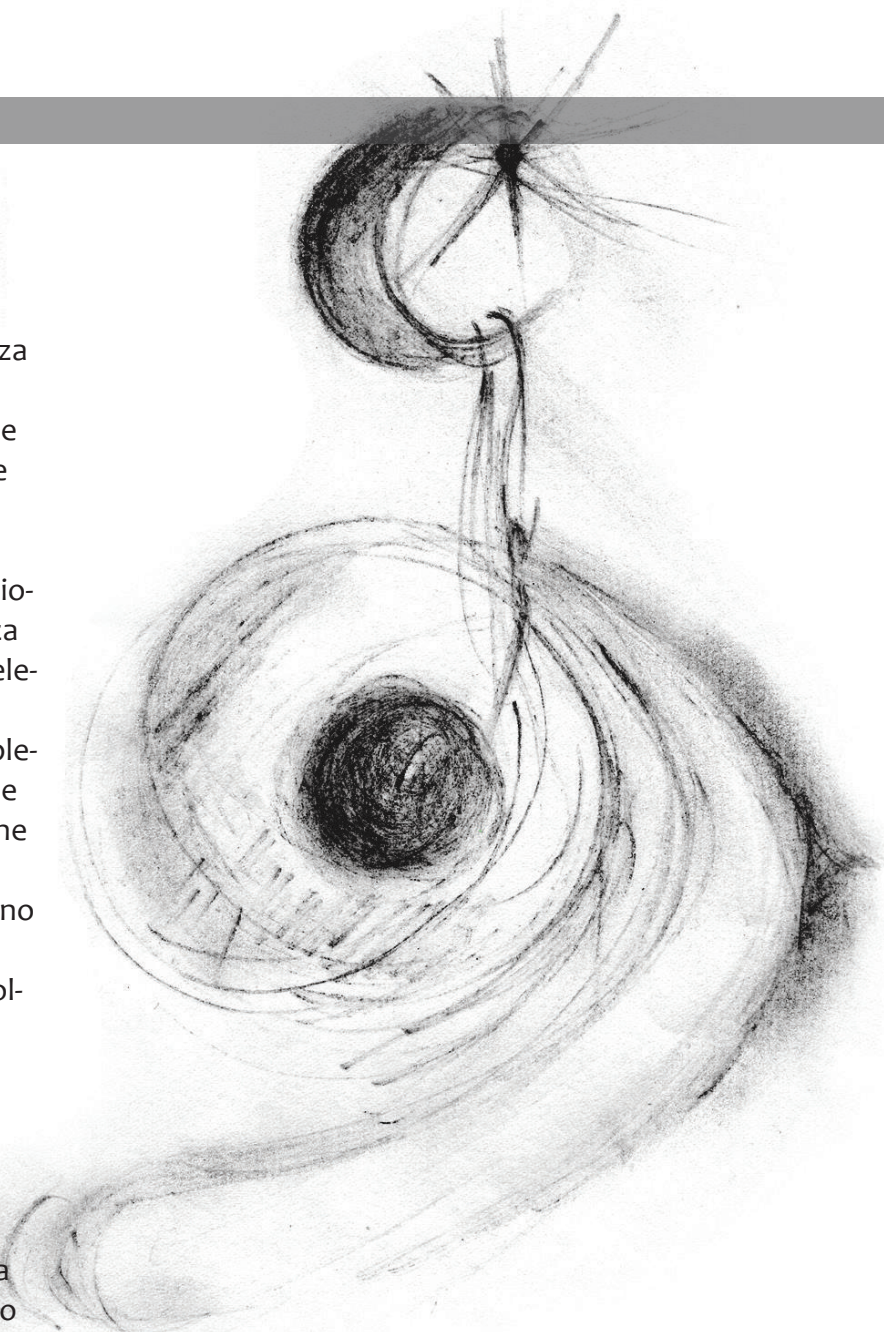
... ciò che stupisce sono le dimostrate possibilità di realtà insite filtrandole e caricandole...

... gli ultimi lavori evidenziano quelli che più ha artatamente curato, la fusione della ricerca formale con l'esigenza di comunicare, ed in questa sintesi l'elemento umano e letterario sempre si intonano, dove non è assente la problematica intima fra le stanze del corpo e della mente che convivono con alterne fortune fra i poli di amore e morte: amore non solo come solidale impegno civile, convivenza e dibattito ideale; morte come negazione di amore e volgare consumistico edonismo.

Tutto questo ed altro ancora traluce dall'opera pittorica di Carlo Tedeschi che si palesa anche autenticamente neoromantica.

Inutile, a questo punto, sottolineare l'impegno sempre vivace che si fonda su una vibrata curiosità di vita, del suo mutarsi ed il suo formarsi, ed è in queste revisioni delle nature che le immagini prendono corpo ed assumono una loro dimensione e stagione artistica. Trovo significativo a tale riguardo concludere questa nota che è ben lontana dall'essere esaustiva con una lapidaria, emblematica ed illuminante poesia di Carlo Tedeschi che dice di lui stesso moltissimo: È tutto così semplice/ se sai guardare/ tra una spina e un'altra/ del gambo di una rosa/ c'è un tratto di essenza/ che non ti punge.

Prof. Franco Farina
(scrittore e critico)



Carlo Tedeschi si esprime con grande e poliedrica personalità...

... Da critici sperimentati, abbiamo osservato, che i dipinti di Tedeschi non si valgono delle regole del cromatismo tonale, ma risentono l'influenza rigeneratrice delle luci che portano in se stesse il senso misterioso dello spettacolare. Percepito dal pubblico dai segreti dell'irradiazione ch'esaltano mondi diversi, oppure come espressione d'inconscio e di cosmica sensibilità, maturata dal lirismo e dagli effetti naturali.

Prof. Franco Passoni
(storico e critico d'arte)

Carlo Tedeschi è artista versatile apprezzato nel panorama culturale italiano ed internazionale contemporaneo. Uomo di cultura, è scrittore, regista, autore teatrale, pittore la cui attività creativa spazia in vari ambiti ottenendo, nel corso degli anni, ampi riconoscimenti. Il suo impegno per la promozione dei valori della pace e dei diritti umani gli è valso i riconoscimenti “Artista per la pace” nel 1991 e “Premio Borsellino per la pace” nel 2009.

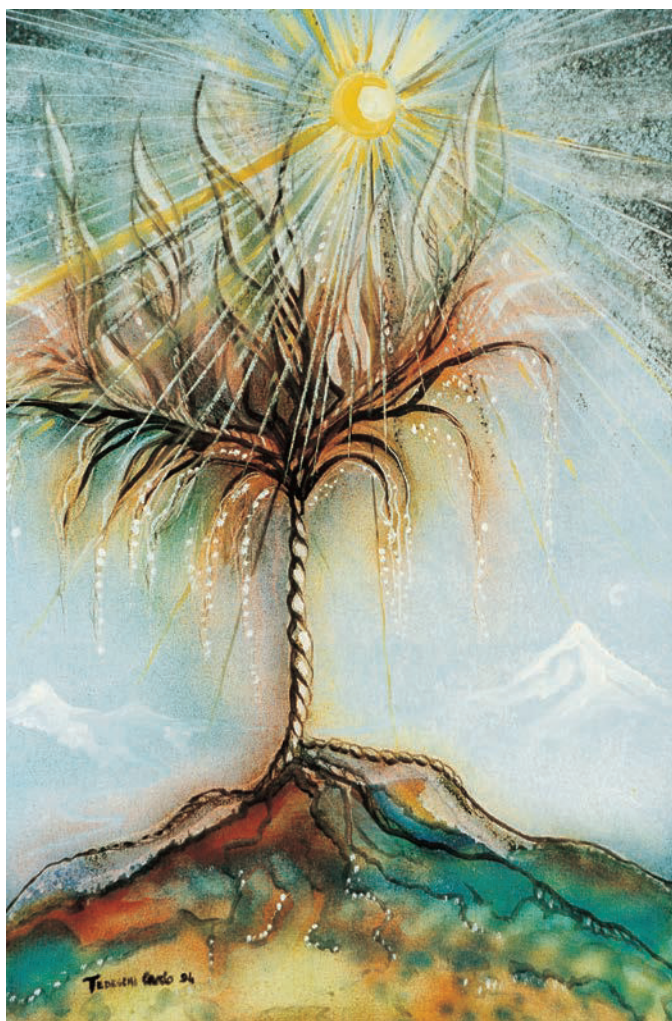
Carlo Tedeschi è uomo di profonda spiritualità che trova concreta espressione in particolare nei capolavori della scena teatrale italiana che ricevono successo di pubblico e critica, quali “Chiara di Dio” (sulle scene da oltre 10 anni, 400mila spettatori), “Patto di Luce – per la pace e i diritti umani” (spettacolo utilizzato dalle scuole per percorsi didattici di educazione al rispetto dell’altro diverso da sé) e numerosi altri musicals originali italiani rappresentati nei maggiori teatri, sin dal 1986.

Carlo Tedeschi è anche uomo di impegno sociale e umanitario: ai giovani ha rivolto tutte le sue energie testimoniando e trasmettendo la Bellezza, anche quella del rispetto per il Creato, l’Uomo, Dio. Negli anni incontra migliaia di ragazzi nelle scuole, negli oratori, nei teatri fornendo, oltre ad accademie di formazione artistica, anche chiavi di lettura e di comprensione della realtà al fine di essere attivi protagonisti della loro vita con sani principi e valori di condivisione, solidarietà e rispetto della dignità umana.

Con il supporto dell’associazione Dare, ed attraverso la Fondazione Leo Amici (ente riconosciuto), Carlo Tedeschi ha favorito numerose azioni a sostegno delle popolazioni del Kenya, dello Zambia e offerto altrettanti aiuti concreti al Lago di Monte Colombo (Rimini), dove ha sede la Fondazione, a centinaia di bambini di Chernobyl, a minori in affido in collaborazione con le istituzioni locali, creando altresì le condizioni per accogliere, curare ed assistere centinaia di bambini orfani e profughi durante la guerra dei Balcani.

RICONOSCIMENTI

- Artista per la Pace 1991
- Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Carlino d’oro (Resto del Carlino)
- Targa d’oro - Ministro Turismo e Spettacolo
- Antico Sigillo della Città di Torino
- La Marguttina d’oro
- Ambrogino d’oro della Città di Milano
- Targa d’oro del Mandorlo in Fiore
- Premio Valentiniano
- Premio Cesare Pavese – Menzione speciale
- Premio Firenze
- Premio Paolo Borsellino per la Pace (2009)



L'ALBERO - Olio su tela cm. 50 x 70 - 1994

Carlo Tedeschi è un personaggio versatile ed eclettico che attira la curiosità di media e professionisti del settore sia per l'originalità delle sue proposte teatrali che per le soluzioni tecniche ed espressive adottate nel raffigurare soggetti che attraggono, interrogano, comunicano. Attraverso i siti sugli spettacoli da lui ideati e allestiti è possibile accedere ad una ricca rassegna stampa che vede la presenza di media locali e nazionali, dalla carta stampata alle televisioni nazionali che puntualmente ne danno notizia.

Link recenti utili: <http://www.pattodiluce.it/news/>

<http://www.teatrometastasio.it> sezione Rassegna stampa e news

Il piano di comunicazione della mostra, dotata di ufficio stampa, prevede la realizzazione di:

- video promozionale per i siti di riferimento
- conferenza stampa di presentazione
- mailing list testate d'arte nazionali
- contatti con media nazionali e locali - interviste radiofoniche e televisive
- eventi promozionali
- comunicati nel corso dell'esposizione e finale

Il piano della promozione prevede:

- affissione manifesti 70x100
- affissione standard mt. 2,00 x 3,00
- stampa 5.000/10.000 folder e distribuzione nei siti d'interesse
- pubblicità su testate giornalistiche - quotidiani

E' disponibile il catalogo +sé - io = pace: una preziosa guida all'esposizione con fotografie delle opere ed elementi didattici e la T-shirt della mostra che verrà regalata ad ogni rappresentante di classe che porterà la lettera della pace.

Sito ufficiale della mostra: www.carlotedeschi.it

Contatti: Rosanna Tomassini 338-1014508 - pressctedeschi@gmail.com

Progetto: Rosanna Tomassini

Mostra a cura di: Antonella di Muoio, Laura Mochi, Marisa Bovolenta

Produzione mostra: Associazione Dare

Design allestimento: Ralph Flum

Realizzazione allestimento: Giuseppe Amaducci e Mario Giovinazzo

Con il patrocinio di

REGIONE
TOSCANA



Comune di
VOLTERRA

Promosso da
Fondazione
Leo Amici
& Ass. Dare



La S.V. è invitata all'inaugurazione della Mostra Nazionale
+SÉ-IO=PACE

Venerdì 3 novembre ore 10,30
Logge di Palazzo Pretorio, Volterra

*La mostra è promossa dalla Fondazione Leo Amici (fondazione riconosciuta e patrocinatrice sul territorio nazionale di numerose iniziative di promozione sociale)
– sostenuta operativamente dall'Associazione Dare –
e si avvale della straordinaria partecipazione del pittore, regista e scrittore Carlo Tedeschi (Artista per la pace nel 1991, Premio Borsellino per la pace nel 2009).*

R.S.V.P. 338.1014508 - pressctedeschi@gmail.com - www.fondazioneleoamici.org

+ Sé
- io
—
= Pace

Volterra
Logge Palazzo Pretorio

Tutti i giorni
3 - 11 Novembre 2017

orari:
10.00 - 13.00
6.00 - 19.00